

Vela, Whitbread Cayard a Le Cap Merit al fotofinish

Mentre lo skipper americano Paul Cayard, al timone della barca svedese «Ef Language», vinceva in solitudine la prima tappa della Whitbread (la regata intorno al mondo), 7350 miglia da Southampton (Gran Bretagna) a Città del Capo (Cayard è arrivato nel porto sudafricano alle 8 di ieri mattina) gli immediati inseguitori, Grant Dalton e Guido Maisto su Merit Cup, il norvegese Knut Forstad su Innovation Kvaerner, sono a poche miglia dal traguardo e in lotta a vista per la seconda piazza. Staccato il resto della flotta, il cui arrivo è previsto per i prossimi giorni.



Gullit: «Il Milan si riprenderà ma Capello...»

«Il Milan è una grande squadra e tornerà a vincere, anche se Fabio Capello non è facilmente gestibile». Lo ha detto Ruud Gullit, allenatore del Chelsea ed ex colonna del Milan «pigliatutto» che ha definito passeggera la crisi del Diavolo. «Non è un mistero - ha detto l'ex rossonero - che con Capello non andassi molto d'accordo. Il mio ritorno al Milan, sotto la sua gestione, non è stato un successo, ma devo anche dire che era anche colpa mia. Da quando sono diventato allenatore ho capito che sarebbe più opportuno per i giocatori pensare al bene della squadra anziché al proprio e lamentarsi di meno».



Romario litiga con Ranieri «Fatti i fatti tuoi»

Romario non intende rinunciare alle notti brave passate in discoteca ballando fino alle 4 della mattina. L'attaccante brasiliano del Valencia l'ha detto chiaro e tondo all'allenatore Claudio Ranieri (ex Napoli, ex Fiorentina) e ai compagni di squadra: «Se pensano che io cambi la mia vita, possono anche andarsi a fare benedire e poi, Ranieri in testa, si facciamo gli affari loro». La discussione negli spogliatoi domenica e poco dopo un furente Romario disse ai giornalisti: «La notte mi è amica. Se non esco non segno». Poi ha precisato di non voler offendere nessuno, ma ha ribadito che ciò che fa nella vita privata riguarda solo lui. (Agi/Ap).



Inghilterra in perdita i club quotati in Borsa

Avvertimento alle società di calcio italiane che vogliono entrare in Borsa: delle 18 squadre inglesi quotate a Londra, solo il Manchester United e il Birmingham City hanno incrementato il loro valore. Gli altri club hanno accusato un sensibile calo, il Sunderland ha addirittura dimezzato il suo valore. Il Manchester è passato da 664 penny ad azione (circa 1.500 lire) a 667,5 mentre il Birmingham ha guadagnato solo un mezzo penny: da 45,5 a 46. Tra le cause del ribasso secondo gli esperti c'è anche quella che i preventivi di incasso per la pay-per-view sono stati sovrastimati.

Coppa Uefa, 16esimi: prima sconfitta stagionale dell'Inter, situazione a rischio per l'Europa dopo l'1-2 di San Siro

Lione «imbraga» Ronaldo Non basta la rete di Ganz

MILANO. Ad una settimana dal big-match con la Russia c'è pure Cesare Maldini ad osservare Inter-Lione 1-2. Gran brutto viatico questo secondo turno d'andata di coppa Uefa per il ct: se basta una qualunque squadra francese (decima in campionato) ad infiere sulla prima della classe nostrana, allora il made in Italy del pallone è davvero giù. L'Inter perde la prima partita della sua stagione, compromette il suo cammino europeo e non ha nemmeno granché da recriminare.

Deludente Moriero, bloccato Ronaldo, non basta il pareggio da «mestierante» di Ganz a rimettere le cose in sesto. Poco dopo, infatti, il Lione si riprende la partita su rigore suggerendo la sua buona prestazione collettiva. A mandare a fondo i balbettanti nerazzurri ci pensa soprattutto un centrocampista fantasioso ed atletico, che ha in Caveglia e nel fanatismo Giuliy i suoi punti di forza. Ore 20.45, la poca folla annunciata è effettivamente quella che si presenta all'appello nell'umidissima serata di San Siro. Nemmeno ventimila spettatori: Milano segue la coppa Uefa con lo stesso calore con cui ha celebrato il Nobel di Dario Fo. Rapida occhiata alle formazioni per scoprire che il tecnico ospite, un celebre ex quale Bernard Lacombe, ha fatto il furberetto: non ci sono i preventivati Delmotte e Jobbens il difensore sinistro Anselmini e il centrocampista Bassila, con il «fureto» Giuliy avanzato di punta insieme a Bardón. L'Inter è invece quella consueta. Solita squadra per il solito opaco inizio di partita. Ma se i nerazzurri trotano, il Lione galoppa. Al 14' l'agguato è costretto a deviare in corner un tiro-cross di Linares, due minuti il portiere ha uno sgradito incontro ravvicinato con l'ottimo Caveglia in cui il tiro finisce fuori di un soffio. Prove tecniche di un gol che giunge puntuale al 22', proprio dopo che Ronaldo prova a suonare la sveglia con un bel tiro in diagonale che accarezza il palo. Il centrocampista Violeau crossa dalla destra, Caveglia si arrampica in aria e coglie il palo con un fantastico colpo di testa, respinta corta e per Giuliy è un giochetto ribadire

INTER-LIONE 1-2

INTER: Pagliuca, Sartor, Bergomi, Galante, Zanetti (39' st Cautet), Moriero, Winter, Fresi (1' st Ze Elias), Simeone (1' st Ganz), Ronaldo, Djorkaeff (22 Nuzzo, 16 West, 3 Tarantino, 18Berti)

LIONE: Coupet, Carteron (13' st Morestin), Bak, Laville, Anselmini, Violeau, Bassila, Linares, Caveglia, Giuliy (36' st Delmotte), Bardón (19' st Kanoute) (16 Nadon, 3 Charpenet, 11Roche, 29 Job)

ARBITRO: Mikkelsen (Danimarca) RETI: nel pt 23' Giuliy; nel st 24' Ganz, 35' Caveglia su rigore NOTE: Angoli: 9-2 per l'Inter. Serata umida, terreno in discrete condizioni. Spettatori: 16.085 per un incasso di 662 milioni. Ammoniti: Laville, Bergomi, Violeau, Djorkaeff e Pagliuca per gioco falloso, Ganz per proteste. In tribuna il Ct della Nazionale Cesare Maldini.

| | | | |
|------------------------|---|------------------------|------|
| Spartak Mosca (Rus) | - | Real Valladolid (Spa) | 2-0 |
| Rotor Volgograd (Rus) | - | LAZIO (Ita) | 0-0 |
| Aarhus (Dan) | - | Twente Eschede (Ola) | 1-1 |
| Sporting Braga (Por) | - | Dynamo Tbilisi (Geo) | 4-0 |
| Mtk Budapest (Ung) | - | Croazia Zagabria (Cro) | 1-0 |
| Bruges (Bel) | - | Bochum (Ger) | 1-0 |
| Steaua Bucarest (Rom) | - | Bastia (Fra) | 1-0 |
| Metz (Fra) | - | Karlsruhe (Ger) | 0-2 |
| Ajax (Ola) | - | UDINESE (Ita) | 1-0 |
| Auxerre (Fra) | - | Ofi Iraklin (Gre) | 3-1 |
| INTER (Ita) | - | Olympique Lione (Fra) | 1-2 |
| Schalke 04 (Ger) | - | Anderlecht (Bel) | 1-0 |
| Strasburgo (Fra) | - | Liverpool (Ing) | 3-0 |
| Athletic Bilbao (Spa) | - | Aston Villa (Ing) | 0-0 |
| Athletico Madrid (Spa) | - | Paok Salonicco (Gre) | 5-2 |
| Rapid Vienna (Aut) | - | Monaco 1860 (Ger) | oggi |



Il giocatore Ludovic Giuly dopo aver segnato il gol

Bruno/Ap

Elias trova Ganz e il nuovo entrato Morestin a scambiarsi carezze al centro dell'area.

Il buon Maurizio, però, trova anche il tempo di dedicarsi al pallone, si gira e trafugge Coupet in diagonale. Vane le proteste dei francesi. La rete ha il prevedibile effetto di «aprire» il campo, e tre minuti dopo poco ci manca che Ronaldo chiuda il conto. Il brasiliano semina il terrore in mezzo alla difesa francese ma la sua conclusione fa la barba al palo (sempre che sui legni crescano i peli).

A questo punto chi sostiene - e sono in tanti - che l'Inter di Simoni è una squadra fortunata già coltiva l'idea della vittoria. Ma il Lione se ne frega della cabala e pensa bene di riprendersi il vantaggio perduto.

Accade all'80' allorché l'imprendibile Giuliy scatta in avanti, scappa a Bergomi al limite dell'area, cade, si rialza e costringe Pagliuca a metterlo giù in uscita.

Rigore inevitabile che Caveglia, l'altro perno, e capitano, della squadra, trasforma senza problemi. Rimane tempo per poco altro. Simoni gioca pure la carta Cautet per il claudicante Zanetti e per poco il francese non lo «ringrazia» costringendo il portiere ad una difficoltosa respinta su tiro da lontano.

Si chiude così, la trasferta di Lione sarà per cuori forti.

Marco Ventimiglia

A Volgograd la squadra di Eriksson gioca bene, ma non supera il muro del Rotor. Palo di Mancini

Lazio, tante occasioni e nessun gol

VOLGOGRAD. Tante occasioni, nessun gol. La Lazio ha prodotto molto, ma raccolto poco, a Volgograd, ex-Stalingrado, città resa celebre da una famosa battaglia della seconda guerra mondiale in cui morirono centinaia di migliaia di soldati e iniziò il declino della Germania hitleriana. Il pareggio senza reti non è il massimo della vita, soprattutto dopo aver sprecato due occasionissime allo scadere del primo tempo e dopo aver dominato nella ripresa, ma la Lazio esce dal campo con la consapevolezza di poter eliminare, nella gara di ritorno, il Rotor Volgograd, capolista del campionato russo. Si era detto che la partita costituisce un prologo di Russia-Italia, spareggio in due atti per un posto ai mondiali francesi. Da quello che si è visto ieri, Maldini può trascorrere una vigilia abbastanza tranquilla. Il pezzo da novanta del Rotor, l'attaccante Veretennikov (105 gol in Russia), convocato per la sfida con l'Italia, ha esibito un buon tiro, ma non è certo un fenomeno. Può stare tranquillo anche Eriksson, che voci della

ROTOR VOLGOGRAD-LAZIO 0-0

ROTOR: Zaharchuk, Geraschenko, Shmarko, Olenikov, Burlachenko (18' st Krivov), Berketov, Espov, Veretennikov, Abramov (36' st Zhurenko, Zernov (31' st Zubko), Nierdegas (15 Karimov, 28 Mattioli, 32 Smirnov)

LAZIO: Marchegiani, Pancaro, Nesta, Lopez, Favalli, Fuser, Almeyda, Jugovic, Nedved, Mancini, Casiraghi (22 Ballotta, 2 Negro, 20 Grandoni, 17 Gottardi, 4 Marcolin, 23 Venturin, 11 Signori)

ARBITRO: Fernandez Martin (Spa) NOTE: Angoli: 10-9 per la Lazio. Serata relativamente mite (11 gradi), terreno in discrete condizioni. Spettatori: 20 mila. Ammonito Berketov per gioco falloso.

vigilia davano sull'orlo di un assurdo esonero. Il pareggio e la gara giudiziosa della Lazio, che ha replicato l'ormai consolidato modulo 4-4-2, fanno bene anche al tecnico svedese. Sul versante dei giocatori interessati al discorso Nazionale, Casiraghi ha cercato di reagire alle voci che lo danno

per probabile escluso dalle convocazioni di domani. Ha giocato con il cuore, ma la mira è stata imprecisa. Bene Nesta, così così Fuser.

Due protagonisti di questa partita: i portieri Marchegiani e Zaharchuk. Sono stati, insieme all'argentino Almeyda, i più bravi, hanno messo la

loro firma in tutte le azioni. Il portiere russo ha scaldato i muscoli al 12': tiro di Casiraghi e parata facile. Al 16', azione pericolosa del Rotor, con Zernov che ha approfittato di una leggerezza di Pancaro e ha puntato la porta laziale: tiro debole, nessun problema per Marchegiani. Al 18' Zaharchuk ha commesso l'unico errore di una partita perfetta. Su un retropassaggio, ha cercato di controllare il pallone di fino ed è scivolato, Mancini ha provato a inserirsi, ma Zaharchuk è saltato in piedi come una molla ed è riuscito a evitare guai. Bravissimo, il portiere russo, al 21', su girata galeotta di Casiraghi: colpo di reni e deviazione in angolo. Replica del Rotor al 24' e stavolta Marchegiani protagonista: sventata di Veretennikov, quello che in Russia ha segnato 105 gol, e paratona del portiere laziale. Lazio sempre più padrona del campo, Mancini in ritardo al 28' su tiro-cross di Casiraghi.

La Lazio ha avuto in chiusura del primo tempo le migliori occasioni per far sua la gara. Nel giro di sessanta

secondi, però, Mancini ha commesso due peccati mortali. Il primo al 38', quando è stato servito da Jugovic e si trovato solo davanti al portiere russo: il tiro è stato uno straccio bagnato. Seconda follia un minuto dopo su cross di Almeyda e porta a due metri dai piedi di Mancini: il tocco dell'ex-sampdoriano è stato sciagurato assai. Archiviato senza danni un tentativo del Rotor a inizio ripresa, è stato ancora Mancini, al 5', a presentarsi all'appuntamento con il gol: la sua zuccata è stata deviata in volo da Zaharchuk. Jugovic sfortunato al 12': volata e tiro, palo sfiorato. Lazio padrona del campo per tutta la ripresa, con altri tentativi di Jugovic (13' e 22'), Casiraghi (38'), Pancaro (39'), ma nessun gol da mettere nel cimitero. Rotor paralizzato dalla paura e svuotato di energie, ma alla fine lo 0-0 rinvia il discorso-qualificazione alla gara di ritorno. Alla Lazio sarà sufficiente migliorare la mira per passare il turno. Forse, sarà anche il caso di ripredire in campo Signori. Il gol, per lui, non è un problema.

BASKET EUROPA

Per Stefanel e Polti successi a Est prima della sfida di A1

TUZLA (Bosnia-Erzegovina). Nonostante un secondo tempo nel quale ha subito l'iniziativa degli avversari, la Polti di Cantù ha ottenuto stasera una convincente vittoria in trasferta per 92-77 sulla Sloboda Dita di Tuzla, per la quinta giornata del girone G della prima fase della Coppa Europa di pallacanestro. La Polti aveva chiuso il primo tempo sul 50-32. Da parte sua la Stefanel impegnata a Budapest conferma il suo primato nella classifica del suo girone di Coppa Europa strappando (89-60) la Honved nella piccola palestra di Budapest dove fanno bella mostra gli standard per i 33 titoli nazionali che la squadra, massima espressione del basket magiaro, ha vinto dal 1952 ad oggi. Non è stato nemmeno necessario utilizzare Gentile per una gara che non ha mai avuto storia: 14-7 al 5', 25-15 al 10', 48-30 all'intervallo. E nella ripresa, il vantaggio ha continuato a dilatarsi, fino a raggiungere i 31 punti nei minuti conclusivi, dopo un black-

out fra il 10' e il 15', che aveva consentito agli ungheresi di avvicinarsi fino a -19. La Stefanel ha disputato un'ottima provadifensiva, costringendo la Honved a soluzioni avventurose. Sul piano individuale ottime le prestazioni di Sambucaro, che ha sempre tenuto in pugno la squadra e nella ripresa si è distinto anche come realizzatore, e Ruggeri (entrato al 9' e autore in 30" di 5 punti), evidentemente stimolati dalla convocazione in nazionale. Kidd è stato l'autentico dominatore dell'area (20 punti, 8/9 dal campo, 4/4 dalla lunetta e 12 rimbalzi dei 23 complessivi milanesi), gli altri hanno fattotutti la loro parte, a cominciare da Sigalas e Bailey. Lamodesta Honved (pur imbottita di nazionali d'Ungheria come Borosz, Orosz, Meszaros e Sitku) non esigeva di più. Intanto Stefanel-Polti, gara della 6ª giornata di A1, in calendario domenica prossima, è stata anticipata a sabato sera, con inizio alle 20,30 al Forum di Assago (Mi).